

Dom 5 Apr 2020

■ La solidarietà non è mai un fattore casuale. Eppure a volte i grandi gesti di generosità nascono in maniera fortuita e poi si sostanziano della volontà ferma di aiutare gli altri. È il caso della vicenda che vede protagonista La Leonessa, gruppo industriale con sede a Carpenedolo. L'azienda del vicepresidente Tommaso Ghirardi è fra le prime ad aver risposto «presente» all'appello della Fondazione Comunità Bresciana e del Giornale di Brescia, con una donazione alla raccolta fondi aiutiAMO-brescia. Non si è però limitata a questo.

La ricerca. «Sono stato contattato dal Giornale di Brescia quando l'ospedale di Chiari si è trovato in difficoltà nel reperire le valvole dei respiratori utilizzati per i malati di Coronavirus - racconta Ghirardi -. Questi strumenti erano in esaurimento e il produttore non avrebbe potuto fornirli in tempi brevi. Vista l'emergenza mi sono mosso subito, contattando Stefano Vanossi, un imprenditore di Lugano che opera nel settore medicale e che è anche un amico, visto che abbiamo studiato insieme in Svizzera». «Purtroppo Vanossi non è riuscito a trovare le valvole - si rammarica Ghirardi -, anche se poi queste sono state fortunatamente riprodotte con la stampa 3D grazie all'ingegno bresciano. In ogni caso sul mercato cinese abbiamo reperito dei caschi respiratori a campana». Si tratta di strumenti per ventilare i pazienti e che rappresentano un presidio medico fondamentale per il trattamento dei malati affetti da Covid-19.



Già in uso. Uno dei caschi respiratori donati da Ghirardi al Mellini

La Leonessa regala 11 caschi respiratori all'ospedale di Chiari

Tommaso Ghirardi: «Il GdB ci ha chiesto aiuto per cercare valvole e abbiamo trovato le campane»

ci, infermieri e volontari che sono dei veri e propri eroi».

L'azienda. Anche il gruppo La Leonessa sta affrontando gli effetti del Coronavirus. «Nello stabilimento di Carpenedolo - conferma Ghirardi - stiamo lavorando al 50%, a servizio delle filiere del packaging per food e beverage e dell'energia rinnovabile. Due settori per i quali è necessario garantire la fornitura di macchinari. È ferma invece la Fad e questo è assurdo, perché non possiamo produrre macchinari

fondamentali per il comparto agricolo, che in questo momento è necessario per il Paese».

Da due settimane ha però riaperto lo stabilimento cinese di Yancheng, a mille chilometri da Wuhan, dove «la situazione sanitaria sta migliorando e si lavora a pieno regime - conferma Ghirardi -. Difficoltà enormi le stiamo invece riscontrando in Usa, dove abbiamo chiuso gli uffici

di Indianapolis. La speranza più grande è però che il mercato europeo non si fermi completamente. Serve anche che il Governo mantenga le promesse fatte e immetta immediatamente liquidità». //

ILARIA ROSSI

«Abbiamo contattato l'ospedale di Chiari - riferisce Ghirardi - per chiedere se i caschi potessero essere utili e, per verificare la loro efficacia attraverso dei test, abbiamo inviato un campione al Mellino Mellini. Con grande soddisfazione abbiamo appreso che aveva funzionato».

L'imprenditore ha quindi ordinato le «campane» e ha deciso di regalarne undici all'ospedale. Gli ultimi pezzi sono stati consegnati mercoledì e sono già in uso. «Reperire i caschi è stata una casualità - dice l'imprenditore - e un grosso merito va al Giornale di Brescia, che mi ha contattato e ha reso possibile questa sinergia. Un grande grazie va anche alla raccolta fondi aiutiAMO-brescia e ai bresciani che, ancora una volta, hanno dimostrato un grande attaccamento al proprio territorio e alla propria gente. Tutti, a seconda delle disponibilità, hanno contribuito a questa gara di solidarietà per supportare medi-

«Abbiamo riaperto lo stabilimento in Cina; chiusi invece gli uffici di Indianapolis»



Tommaso Ghirardi
Vicepresidente Leonessa